



**Ddl di conversione del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19 recante
“Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e
resilienza (PNRR)”**

AC 1752

(Relatori on. Roberto Pella FI, on. Trancassini FdI, on. Ottaviani LEGA)

**PRIMA NOTA SINTETICA SUGLI EMENDAMENTI DI INTERESSE APPROVATI IN
COMMISSIONE BILANCIO CAMERA L'11 APRILE 2024**

Premessa

La Commissione Bilancio della Camera dei Deputati ha concluso l'esame degli emendamenti il giorno 12 aprile 2024, dando mandato ai Relatori di riferire favorevolmente in Aula, dove il provvedimento è atteso per lunedì 15 aprile.

Purtroppo, alcune norme molto attese dai Comuni **non** sono state esaminate o approvate. Ci riferiamo in particolare a:

- revisione della disciplina della cassa vincolata, a seguito di una sentenza della Corte dei conti, con conseguenze di enorme complicazione nella gestione di cassa degli enti locali;
- proroga termini per la deliberazione del PEF e dei provvedimenti Tari, su cui ampie fasce di enti locali sono in difficoltà anche per effetto del contenzioso sulla regolamentazione dei cd "impianti minimi" e sulle relative tariffe;
- possibilità di utilizzo dei residui da assegnazioni 2023 per assunzioni di personale a favore dei piccoli comuni, che in assenza di una norma specifica rischiano di dover restituire i fondi non utilizzati anche a fronte di assunzioni a tempo determinato che si protraggono nel 2024.

Su questi ed altri temi di forte interesse dei Comuni e degli enti locali in genere Anci proseguirà nella sua azione di sollecitazione al Governo e al Parlamento fin dalla prossima conversione del decreto legge n. 39/2024.

Si riportano invece di seguito gli emendamenti di interesse approvati dalla Commissione.

1. Adempimenti e obblighi piattaforma REGIS

La norma proroga i tempi per l'aggiornamento dei cronoprogrammi sulla piattaforma REGIS.

In particolare:

- si allungano i tempi per i cronoprogrammi quindi i soggetti attuatori provvedono a rendere disponibile o ad aggiornare sul sistema informatico «ReGiS» entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del d.l. (non più quindi 30 gg dall'entrata in vigore del d.l.) il cronoprogramma procedurale e finanziario di ciascun programma e intervento. L'aggiornamento è ora stabilito alla data di entrata in vigore della legge di conversione del d.l. e non più al 31 dicembre 2023, con l'indicazione dello stato di avanzamento e dei pagamenti alla predetta data;

- si allungano i termini assegnati alla struttura di missione per richiedere i necessari chiarimenti all'amministrazione centrale e ove necessario al soggetto attuatore portandoli a 20 giorni (dai 15 attuali) e prorogabili una sola volta per non più di 10 giorni (dai 7 attuali);
- in caso di inutile decorso dei suddetti termini ovvero qualora, anche all'esito dei chiarimenti forniti, permangano disallineamenti o incoerenze, la Cabina di regia per il PNRR propone al Presidente del Consiglio dei ministri l'esercizio dei poteri sostitutivi di cui all'articolo 12.

2. Ritardo sui tempi di pagamento

È stata approvata una parte dell'emendamento ANCI sulla disposizione in materia di obblighi di riduzione dei tempi di pagamento che vincola il Tavolo tecnico alla comunicazione dei ritardi alla Cabina di Regia, nel caso in cui l'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti dell'ente locale risulti condizionato dal ritardo dei trasferimenti da parte di amministrazioni statali o regionali.

3. Tempi certi per incremento dell'anticipazione al 30%

Risulta approvato l'emendamento ANCI finalizzato a dare certezza sui tempi di erogazione dell'anticipo pari al 30% ai soggetti attuatori, prevedendo che tale accredito ai Comuni e Città metropolitane avvenga entro 30 giorni dalla richiesta.

4. Estensione ad appalti di forniture e servizi delle deroghe e semplificazioni già previste per interventi PNRR

La proposta dell'ANCI, approvata dalla Commissione, estende agli interventi definanziati dal PNRR le semplificazioni relative anche agli appalti di servizi e forniture, come già previsto per i soli appalti di lavori.

5. Incarichi a soggetti in quiescenza

La norma, proposta dall'ANCI e approvata dalla Commissione, estende la possibilità di attribuire incarichi retribuiti a lavoratori collocati in quiescenza, anche agli enti competenti

ai fini dell'attuazione degli interventi per la ricostruzione post sisma 2009 e 2016, sia pubblica che privata. Anche tali interventi, infatti, risultano particolarmente complessi, caratterizzandosi per la normativa ultra-specialistica che li contraddistingue. Pertanto, in tale ambito, l'affidamento di incarichi a soggetti in quiescenza, consente alle amministrazioni interessate di potersi avvalere delle peculiari competenze acquisite nel contesto della ricostruzione post sisma, così assicurando l'ordinato svolgimento del processo di ricostruzione e nel contempo il supporto necessario alla formazione del personale che verrà chiamato ad operare in tale ambito, evitando così rallentamenti del processo di ricostruzione. Tale esigenza è particolarmente avvertita dagli enti dei crateri sisma 2009 e 2016 che, già impegnati nell'attuazione delle complesse procedure relative ai processi di ricostruzione, sia pubblica che privata, sono oggi chiamati anche alla gestione dei procedimenti derivanti dall'attuazione degli investimenti del PNRR e del relativo Piano nazionale degli investimenti complementari (PNC per le aree sisma 2009 e 2016), nel rispetto degli stringenti termini previsti dovendo, in particolare, garantire le articolate e complesse procedure di gestione, erogazione, monitoraggio, controllo e rendicontazione delle risorse ad essi assegnate.

6. Graduatorie personale scolastico

La norma, proposta dal Governo e approvata dalla Commissione, prevede che le graduatorie comunali vigenti del personale scolastico educativo e ausiliario, gestite dai Comuni, possono essere utilizzate fino all'anno scolastico 2026-2027, anche in deroga al possesso del titolo di studio previsto dal CCNL, nei casi in cui il personale abbia maturato almeno 3 anni di esercizio dell'attività. Si specifica, inoltre, che la spesa per il predetto personale non può essere superiore a quella sostenuta per le medesime finalità nel 2009, incrementata del 40%.